

Leva per la crescita Fare in fretta per ottenere il sostegno dell'Europa

Romano Prodi

Anche se il viaggio europeo del Presidente del Consiglio non è stato una passeggiata, si deve convenire che quello che si poteva ottenere è stato ottenuto. Si deve infatti constatare la nascita di una "curiosità positiva" non solo da parte dei vertici ma anche di una robusta parte dell'opinione pubblica europea. Ne è nata di conseguenza una rinnovata apertura di credito, anche se con le riserve contenute nella frase della Cancelliera tedesca che, dopo avere definito «impressionanti» le proposte di riforma del nostro governo, vede nella nuova politica italiana «un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto».

Una frase che potrebbe anche avere un contenuto negativo ma che, pronunciata alla vigilia delle elezioni europee da un politico primariamente

L'analisi

Fare in fretta per ottenere il sostegno dell'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Il cammino di Renzi per ottenere cambiamenti dalla politica europea è quindi impervio se si vogliono chiedere mutamenti formali alle regole europee da tutti conosciute e da tutti accettate, non solo perché questa richiesta metterebbe in difficoltà l'intoccabile politica della Cancelliera tedesca ma perché costituirebbe un pericoloso precedente a cui potrebbero appellarsi altri Paesi.

D'altra parte non è facile nemmeno per il governo italiano fare prevalere questa linea d'azione quando si è appena deciso, con un solenne voto del Parlamento, di inserire il pareggio di bilancio nel

essere data «una qualche leva per rafforzare la fragile ripresa italiana». Con l'attuale tasso di sviluppo appena sopra lo zero noi non riusciremo mai a mantenere un surplus di bilancio primario (cioè senza tenere conto del pagamento degli interessi) che ci metta in grado di rispettare gli impegni presi di fronte ai colleghi europei per quanto riguarda la riduzione del debito.

Naturalmente la condizione preliminare per chiedere l'aiuto di una leva è che l'Italia faccia i suoi compiti a casa ed è qui che viene in campo il programma di riforme del governo italiano che pure è stato definito «impressionante» dalla signora Merkel. Il gioco si sposta quindi sul nostro fronte interno dove

presidenza italiana del semestre europeo, che comincerà fra poco più di tre mesi. Le reazioni al programma di governo non sono unanimi ma infinitamente più positive di quelle verificate in altri tempi e certamente più positive di quelle che non saranno in futuro. Lo spazio temporale per mettere in atto queste decisioni di politica interna è quindi stretto, anche perché la velocità nell'esecuzione è condizione necessaria per un accordo con l'Unione Europea. Un accordo rivolto non a chiedere eccezioni che non ci saranno mai accordate ma per utilizzare le finestre possibili sull'interpretazione di questi patti, a partire dagli investimenti in infrastrutture, in ricerca e nelle